



## The Blue Wave (2015)

**Un film che ha l'andamento dell'estate e dell'età di passaggio e che ha l'inquietudine del prima della rivoluzione.**

Un film di Merve Kayan, Zeynep Dadak con Ayris Alptekin, Onur Saylak, Baris Hacıhan, Albina Ozden, Nazli Bulum. Genere Drammatico durata 97 minuti. Produzione Turchia, Paesi Bassi, Grecia, Germania 2015.

**Marianna Capi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Deniz e le sue amiche appartengono alla buona borghesia della provincia turca. Tra poco per loro si tratterà di scegliere l'università e di iniziare una vita fuori dalla casa paterna. Deniz non vede l'ora. Non sa bene cosa scegliere, non sa bene chi amare, se il coetaneo Kaya o il professore Firat, non sa se optare per Istanbul, con le amiche, o per Ankara. Tutto quello che sa è che ha un bisogno impellente di affermare la sua diversità e la sua autonomia.

Scritto e diretto da due donne nate in Turchia che hanno studiato cinema in America, 'The Blue Wave' ha l'andamento molle dell'estate e dell'età di passaggio, in cui si vorrebbe che tutto accadesse subito ma non accade ancora e quando finalmente accade si è come impreparati, nonostante la lunga attesa. È un film che ha l'inquietudine del prima della rivoluzione, per quanto in questo caso il cambiamento in vista sia piccolo e personale, non parli a nome di altri, o solo di un'età. Mentre lo sguardo langue, i discorsi si ripetono e così i percorsi, tra casa e scuola, l'animo è in tumulto, vibra e scalcia, e il film coglie alla perfezione questo ossimoro tra apparenza e interiorità, uno spleen che è ansia di liberarsi e insieme già nostalgia per il guscio, caldo ma stretto.

Attorno a Deniz, alle sue amiche e ai ragazzi che frequentano, più a parole che nei fatti, il mondo sembra respirare con la stessa alternanza d'idee, la stessa incertezza. L'energia elettrica che va e viene, l'erogazione del gas a singhiozzo, se da un lato vanno ad intensificare il senso di precarietà della stagione narrata, dall'altro regalano alla protagonista l'avventura dell'imprevisto. I momenti di buio sono in realtà squarci che illuminano la quotidianità di Deniz, lasciando entrare i primi assaggi della vita adulta.

C'è un'eco di Sofia Coppola nell'empatia con cui le autrici entrano in contatto, tramite l'obiettivo cinematografico, con il loro giovane cast, specie nelle zone di silenzio, nelle metà spezzate delle frasi, nei desideri che restano nascosti. Deniz e le amiche, nella bella sequenza finale sulla spiaggia, lamentano, cantando, che nessuno si accorge di loro, ma Zeynep Dadak e Merve Kayanz le vedono benissimo e ce le restituiscono non invisibili, come si sentono le ragazze a quell'età, ma trasparenti come realmente sono.